



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 4776 del 31 marzo 2014, ricevuta il 7 aprile 2014, con la quale l'Azienda gestione edifici comunali – AGECE di Verona ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	IMMOBILE SITO IN PIAZZA BACANAL 4-5-6-7-8-9
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	AZIENDA GESTIONE EDIFICI COMUNALI – AGECE DI VERONA
sito in	PIAZZA BACANAL, 4-5-6-7-8-9

distinto al C.F.	foglio 160, particella 24, subb. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15;
al C.T.	foglio 160, particella 24;
confinante con	foglio 160 (C.T.), particelle 26 – 23 – 485 e 291 – piazza Bacanal e via Pontida;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 16343 del 24 giugno 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8557 del 1 luglio 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CASERMA ERARIALE DI PORTA SAN ZENO E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	AZIENDA GESTIONE EDIFICI COMUNALI – AGECON DI VERONA
sito in	PIAZZA BACANAL, 4-5-6-7-8-9
distinto al C.F.	foglio 160, particella 24, subb. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15;
al C.T.	foglio 160, particella 24,
confinante con	foglio 160 (C.T.), particelle 26 – 23 – 485 e 291 – piazza Bacanal e via Pontida,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs 42/04, per i motivi contenuti nelle allegate relazioni storico artistica e archeologica

DECRETA

l'immobile denominato EX CASERMA ERARIALE DI PORTA SAN ZENO E SEDIME, sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

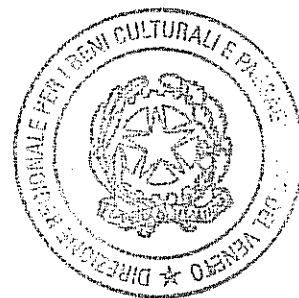
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 luglio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

VERONA – EX CASERMA ERARIALE DI PORTA SAN ZENO
SITA IN PIAZZA BACANAL 4-5-6-7-8-9
Relazione storico-artistica

In epoca veneta, nella seconda metà del XVI secolo, per la custodia delle porte e la sicurezza degli ingressi in città vennero edificate le caserme presso le quattro porte urbane ordinariamente aperte: Porta San Zeno, Porta Nuova, Porta Vescovo e Porta San Giorgio. Nella relazione al Senato veneto del 1566, il provveditore di Terraferma, Marcantonio Morosini, scriveva, con il consueto stile pragmatico dei provveditori, di una “fabbrica molto commoda... per gli alloggiamenti fatti alla Porta di San Zen per habitatione dei soldati”. Nella caserma o quartiere di Porta San Zeno, oltre al corpo di guardia della Porta, erano alloggiati i soldati destinati alla sicurezza della Cinta magistrale di destra d'Adige, assieme a quelli assegnati alla caserma di Porta Nuova.

Situata all'ingresso in città, di fronte a Porta San Zeno ed ai terrapieni della Cinta magistrale, la caserma veneta delimita un'ampia piazza sul cui margine meridionale si diparte la strada per Castelvecchio. L'impianto della caserma è a corpo lineare su due piani, con torri di testata su tre piani. Una stretta corte di pertinenza, compresa tra il fronte posteriore, il muro di recinzione e la sporgenza delle due testate, era originariamente a servizio delle dodici camerate comuni per l'acquartieramento dei soldati; la medesima serie era ripetuta al piano superiore. Le due torri di testata non comunicavano con il tratto centrale; esse erano destinate al corpo di guardia (picchetti) e agli alloggi degli ufficiali, provvisti di cantina (caneva). Nella piazza, un pozzo assicurava la riserva idrica della caserma. La ristrutturazione asburgica rispettò l'impianto planimetrico veneto, ma riordinò i collegamenti orizzontali, con passaggi mediani tra i vani in serie, ed i collegamenti verticali, con una sola scala centrale e due scale esterne, alle opposte estremità della corte retrostante. Il prospetto rivolto alla Porta di San Zeno è semplice e uniforme, caratterizzato dalla ripetizione delle aperture binate. Al piano terra, esclusi gli alloggiamenti, erano sistemati solo depositi e vari servizi. La caserma era connessa funzionalmente alla Porta di San Zeno; i due edifici potevano acquartierare complessivamente, in epoca veneta, 500 uomini. In epoca asburgica il presidio destinato alla sola caserma era di 148 uomini. Al piano terra, esclusi gli alloggiamenti, erano sistemati solo depositi e vari servizi.

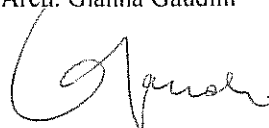
Nel 1958 il Comune di Verona con atto n. 24124 rep.4926 acquistò la caserma con l'intenzione di demolirla “per consentire l'apertura di una strada, prevista dal piano di ricostruzione, ma anche per dare una decorosa sistemazione alla zona...”. Della caserma venne demolita solo la testata settentrionale per ragioni di viabilità, per realizzare il nuovo tracciato stradale di via Pontida-Ponte

del Risorgimento) Il restauro, realizzato dall'Azienda Gestione Edifici Comunali (1976), non ha manomesso il prospetto esterno, secondo le disposizioni dei vari enti preposti.

L'edificio consta di due piani fuori terra, nella parte terminale dove è sita la torre di testata a sud è stato realizzato al terzo piano un sottotetto abitabile. Tutte le facciate sono a intonaco e tinteggiate. Nell'intervento degli anni Settanta, come da disposizioni della Soprintendenza ai Monumenti, si è proceduto mantenendo gli elementi caratteristici della ex-caserma. La struttura dei solai è stata realizzata in latero-cemento, il manto di copertura del tetto con tegole. I fori delle finestre al piano terra sono stati tutti realizzati con contorni in pietra tufacea dello spessore di cm.15 e dei bancali di cm.18 e sono privi di scuri. Nel retro dell'edificio vi è un'area comune a cui si accede da un cancello in ferro. A metà del muro di recinzione vi è una struttura in mattoni a vista, di due piani fuori terra, dove è installata la centrale termica con le pompe. La parte superiore è collegata all'edificio principale con una balconata in pietra di Verona e rinforzata con trave in ferro nella parte sottostante e ringhiera in ferro.

L'ex Caserma erariale di Porta San Zeno presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una essenziale pertinenza logistica della Porta di San Zeno e un documento importante del sistema fortificato di Verona. Il fabbricato, caratterizzato da linee semplici e modeste, sebbene modificato nel tempo, presenta ancora i caratteri classici della caserma veneta cinquecentesca.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gianna Gaudini



Funzionario Storico dell'arte
Dott.ssa Maristella Vecchiato



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



0207591=1



Il Verbale - Territorio Servizi Casali - Direttore Eugenio Demetrio Romano

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
(arch. Gianna Gaudini)

Gianna Gaudini



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

VERONA– Piazza Bacanal

Zona funeraria del suburbio occidentale di età romana e tardoantica

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Denominazione del bene: Piazza Bacanal. Zona funeraria del suburbio occidentale di età romana e tardoantica

Posizionamento catastale: C.T., fg. 160, part. 24; C.F., fg. 160, part. 24, sub 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15

Descrizione storica: Immobile inserito nel vasto comparto suburbano occidentale della città di Verona, interessato senza soluzione di continuità, tra I e V secolo, da presenza di nuclei funerari.

L'immobile sito in Piazza Bacanal, catastalmente distinto al C.T., fg. 160, part. 24; C.F., fg. 160, part. 24, sub 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15 del Comune di Verona, di proprietà AGECE, si trova all'interno delle mura Magistrali cittadine, a poca distanza da Porta San Zeno e dalla Basilica di San Zeno.

L'area in questione, posta fuori dalle mura urbane di età romana, era attraversata da un importante asse viario di età romana, la c.d. via Gallica, che collegava Verona a Brescia e Milano.

Il percorso della strada, un tratto della quale è stato recentemente riscoperto in via del Bersagliere, si dirigeva verso ovest, con un percorso ancora poco noto che interessava, con ogni probabilità, anche piazza Bacanal.

Come da tradizione, lungo la strada, si sviluppò, senza soluzione di continuità tra I sec. e V sec., una delle necropoli cittadine, limitrofa a quella sviluppata lungo la via Postumia, odierna Porta Palio.

Nel V sec. nell'area fu edificata la Basilica funeraria di San Procolo, con annesso monastero, mentre nel IX sec. furono costruiti la Basilica e il monastero dedicati a San Zeno, intorno ai quali si sviluppò progressivamente una piccola cittadina, nota dalle fonti come *burgus Sancti Zenonis*, corrispondente all'attuale quartiere.

Sebbene non ci siano stati al momento rinvenimenti archeologici in piazza Bacanal, l'area immediatamente adiacente all'immobile, a poche decine di metri, ha restituito numerose evidenze archeologiche, per lo più sepolture, confermando la destinazione funeraria che in età romana e tardoantica ebbe l'intero comparto suburbano.

In particolare nel 2005, durante i lavori per una trincea AGSM, lungo vicolo Cere 8, strada posta alle spalle dell'immobile oggetto, è stata rinvenuta una tomba ad incinerazione e diverse strutture murarie, alcune con ogni probabilità pertinenti a sepolture, altre a edifici di epoca post-classica costruiti successivamente.

A circa 100 m di distanza, andando verso piazza San Zeno, in via Porta San Zeno 15, durante uno scavo condotto nel 2012, sono state rinvenute alcune sepolture ad anfore (-2,80 m) e una tomba ad inumazione (-1,65 m).

Inoltre in tutta l'area intorno alla Basilica di San Zeno, sono state portate alla luce numerose tombe: particolarmente interessante, sia per estensione che per consistenza dei reperti rinvenuti, lo scavo di piazza Corrubio, condotto nel 2010, che ha messo in luce un comparto interessato da circa quattrocento sepolture tardo antiche e altomedievali, alcune con strutture monumentali.

L'edificio oggetto di verifica, in base a quanto si evince dalla documentazione allegata, non presenta piani interrati o cantine e, pertanto il suo sedime è da ritenersi di interesse archeologico.

Per quanto sopra, si ritiene che il sedime dell'immobile sito in Piazza Bacanal, 4-5-6-7-8-9, di cui al C.T., fg. 160, part. 24; C.F., fg. 160, part. 24, sub 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15 del Comune di Verona, di proprietà AGECE, sia con ogni probabilità interessato dalle medesime evidenze archeologiche rinvenute negli adiacenti mappali, già descritte sopra.

Si ritiene che per questo rivesta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del decreto legislativo 42/2004.

Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo al fine di salvaguardare i resti strutturali e i depositi archeologici conservati sotto le strutture attuali.

Verona, 26 giugno 2014

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
Brunella Bruno

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



N=5024000



IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo FINE'

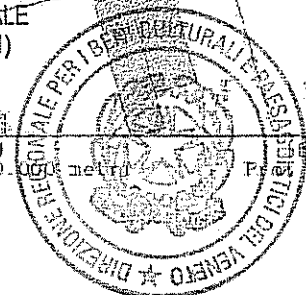
1:100.000

Particella: 21

Comune: VERONA/B
Foglio: 160

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 367 C00 x 189 C00 metri

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Gen-2014 10:33
n. T69416/2014

Ufficio Provinciale di Verona - Territorio Servizi Catastrali

Direttore EUGENIO DIETRIO ROMEO

Visura telematica (1/30 in cd)